

ROSARIO TEDESCO

Attore e regista, nato a Palermo, si è formato a Torino alla scuola di Luca Ronconi. Ha collaborato tra gli altri con Antonio Latella. Con Robert Carsen ha lavorato per tre anni sul ciclo tebano per il **Teatro greco di Siracusa**. Ha da sempre lavorato con compagnie multiculturali e recitato in film internazionali, a fianco di attori di grande fama come Anthony Hopkins, Udo Kier, Michael York.

In *tournee* internazionali, da Kiev a Barcellona, da Hannover a Lione, ha recitato davanti a platee prestigiose come quella dell'**Odéon** di Parigi e del **Festival di Salisburgo**, dove è tornato tre anni di seguito per gli Operncamp con i **Wiener Philharmoniker**. È stato Gast Schauspieler in Germania. Ha imparato il tedesco recitando Kafka e altri autori, calcando le scene del **Düsseldorfer Schauspielhaus** e dello **Schauspiel Köln**, e recitando a Berlino e a Mannheim.

Grazie a queste esperienze ha maturato una visione più europea e nomade del raccontare. Per il **Goethe-Institut di Roma**, in collaborazione con Radio Factory, Radio Rai2 e Radio Bremen, ha realizzato *Souvenir Goethe*, viaggiando sulle tracce di **Goethe** nell'Italia contemporanea.

Con *Doppio Sogno per Palermo. 5 quadri per la città*, spettacolo da lui stesso ideato e diretto a partire dal testo di Arthur Schnitzler, prodotto dal **Goethe-Institut Palermo**, ha sperimentato un'idea contemporanea di *Stadtspiel* (teatro di città).

Da anni interroga senza sosta la nostra memoria, la Storia del XX secolo e della *Shoah* in particolare, tracciando un personale percorso di teatro civile che ha come obiettivo la rigenerazione del senso di comunità. I suoi spettacoli (*Il Vicario* di Rolf Hochhuth, *I Fisici* di F. Dürrenmatt, *Storia di un cane* di Mark Twain, *Moby Dick* di H. Melville, *Destinatario Sconosciuto* di K. Kressmann-Taylor, *Infanzia Berlese* di W. Benjamin e *In quelle tenebre – La verità è un intreccio di voci* di Gitta Sereny) mettono insieme storia e memoria, responsabilità individuale e collettiva, allo scopo di offrire una rilettura del presente come esperienza condivisa.

Teatro storia e musica s'intrecciano nella sua ricerca espressiva per restituire una voce corale al teatro, investendo la città, spesso preferendo alla scena teatrale tradizionali contesti differenti, in cui aspetti simbolici, istituzioni e persone dialogano in modo inatteso, generando un impatto emotivo che rompe gli equilibri tra spettatore e narratore, tra finzione e realtà. Nel suo recente lavoro *Due dentro ad un foco. Storie di pietra*, (Milano 2021-2026, Roma 2023-2026), prodotto dall'associazione Tracce, la realizzazione di reti di relazioni tra istituzioni culturali pubbliche e private ha reso possibile la piena sintesi di questi elementi: un *attraversamento* della città lungo i percorsi delle *pietre d'inciampo*, in cui le storie delle vittime e dei carnefici dei rastrellamenti nazi-fascisti disegnano una nuova mappa della città che è simbolica e concreta allo stesso tempo.